

Tra musica e managerialità

INTERVISTA A PAOLO ZAMPINI, DIRETTORE DEL CONSERVATORIO LUIGI CHERUBINI DI FIRENZE

SIMONA NISTRI



Situato nel cuore di Firenze, a pochi passi dalla Cattedrale di Santa Maria del Fiore e adiacente al Museo dell'Accademia, il Conservatorio di Musica Luigi Cherubini si configura sin da subito come un vero e proprio polo di interesse per la vita culturale del capoluogo toscano.

Nato come Istituto musicale il 6 agosto 1849 con un decreto granducale il Conservatorio, intitolato al famoso compositore fiorentino vissuto a cavallo tra il 1700 e il 1800, custodisce una pregevole biblioteca, con numerosi manoscritti e

autografi, fra cui alcuni di Gioacchino Rossini e Claudio Monteverdi, e un museo di strumenti musicali antichi.

Direttore di questa importante istituzione è il Professor Paolo Zampini, che guida i suoi studenti e docenti in un percorso che abbraccia tradizione e modernità, conservazione e apertura al resto del mondo.

Il Conservatorio Cherubini è un'istituzione secolare che ancora oggi si configura come unico Conservatorio operante



nella Regione Toscana, all'interno del quale si respira un'atmosfera di tradizione legata alle origini della nostra cultura e al contempo un'aria internazionale (grazie alla presenza di studenti provenienti da tutto il mondo).

Quali sono i compiti e le responsabilità che il Direttore di un'istituzione così prestigiosa si trova a dover affrontare?

Al momento attuale il direttore di un Conservatorio è di fatto un manager che deve organizzare e armonizzare le attività didattiche, produttive e di ricerca.

Si può immaginare quanto questo sia difficile, tenuto conto che il nostro personale, i nostri spazi, la nostra dotazione strumentale sono rimasti legati a ciò che era necessario ad una scuola con un indirizzo musicale così come era impostato fino a 20 anni fa.

Inoltre ogni Conservatorio ha caratteristiche proprie e si deve essere pronti a intervenire dove si hanno necessità particolari; naturalmente è compito del direttore anche valorizzare il patrimonio dell'Istituto, rapportarsi con le istituzioni

*LA SALA DEL
BUONUMORE PIETRO
GROSSI DEL
CONSERVATORIO LUIGI
CHERUBINI DI FIRENZE.
FOTO DI FABRIZIO
DARMANIN*

locali, intervenire sul territorio. Il Conservatorio Cherubini ad esempio agisce nell'ambito di una città metropolitana tra le più importanti in Italia. Un territorio vasto e importantissimo, ricco di arte e di tradizione musicale. Riflettiamo sul fatto che a Firenze è nato il Melodramma; che a Firenze Bartolomeo Cristofori mise a punto il primo prototipo di Fortepiano; nel nostro Istituto sono state istituite le prime cattedre di musica elettronica e informatica musicale: possiamo permetterci di ignorare tutto questo?

Il Conservatorio custodisce una tra le più ricche biblioteche musicali del nostro Paese, composta dal fondo della vecchia scuola, dall'archivio della corte granducale di Toscana e da varie donazioni di fondi, alla quale si affianca il Museo degli strumenti musicali provenienti dalla Raccolta Medicea. Ci racconti di questo immenso patrimonio e delle azioni messe in atto dal Conservatorio per la loro valorizzazione. Raccontare il nostro patrimonio è quasi impossibile.

Basti pensare al valore immenso della collezione di strumenti alla quale accennava. La viola Stradivari ad esempio, è uno strumento completamente originale: nessuno è mai intervenuto con restauri o aggiustamenti; un pezzo unico al mondo di valore inestimabile. Sappiamo bene però che i visitatori che accedono alla Galleria dell'Accademia (dove è custodita la collezione di proprietà del Cherubini) arrivano quasi per caso alle stanze dedicate alla collezione, dato che l'attrattiva è il celeberrimo David di Michelangelo.

Solo pochi giorni fa la collezione di strumenti ha ricevuto la visita di Mike Jagger: sembra sia rimasto estasiato, ovviamente...

Per quanto riguarda la biblioteca posso dirle che ancora siamo ben lontani dal conoscere cosa custodiamo. Possiamo trovare ancora lettere, documenti e manoscritti sconosciuti. Abbiamo stimato che per fare una degna ricognizione dei fondi che conserviamo avremmo bisogno di dieci studiosi a tempo pieno per quaranta anni: ho reso l'idea?

PAOLO ZAMPINI



Nato a Pistoia, ha compiuto i suoi studi flautistici sotto la guida di Mario Gordigiani e Roberto Fabbriani.

Da 40 anni svolge attività concertistica sia come solista sia come componente di importanti Orchestre ed Ensemble: Sinfonica della RAI di Roma, Roma Sinfonietta, Gruppo di Roma, Solisti dell'Accademia Filarmonica Romana, Orchestra Nazionale di Santa Cecilia. Ha registrato, in qualità di solista, centinaia di colonne sonore per il cinema, collaborando poi con Nicola Piovani, Franco Piersanti Luis E. Bacalov per i concerti con musiche tratte da film. Interprete tra i preferiti dal M° Ennio Morricone, da molti anni ne esegue in concerto le musiche da film e da camera e sempre con Morricone ha realizzato moltissimi Cd e DVD. Ha effettuato concerti in Austria, Francia, Belgio, Inghilterra, Germania, Norvegia, Rep.Cèka, Polonia, Israele, Stati Uniti, Spagna, Giappone, Corea del Sud, Siria, Portogallo, Russia, Lituania,

Brasile, Cile, Messico. Ha registrato per Rai Uno, Mediaset e Tele Montecarlo.

Dal 1980 è docente di flauto nei Conservatori Statali:

F.Cilea di Reggio Calabria, L.Refice di Frosinone e L.Cherubini di Firenze, Istituto di Alta Formazione del quale è attualmente Direttore.

Lei quotidianamente entra in contatto con tantissimi giovani che hanno deciso di intraprendere lo studio della musica classica per farne una professione. Sappiamo in realtà quanto oggi sia difficile emergere in un settore per certi versi ancora considerato di nicchia.

Che consigli ha da dare a questi ragazzi e quanto ritiene sia importante sviluppare in questo mondo non solo doti musicali ma anche imprenditoriali?

Al giorno d'oggi un musicista che arriva ai 22-23 anni completando i suoi corsi di studio accademici deve essere anche, e necessariamente, l'imprenditore di se stesso. Il mercato lo impone e le regole di marketing sono imprescindibili.

Va da se' che l'apprendimento musicale parte necessariamente dall'infanzia. Di fatto siamo arrivati alla riforma del sistema dell'Alta Formazione Musicale non avendo risolto in pieno le problematiche legate ai primi anni di studio; possiamo trovarci di fronte a talenti che a 15 anni sono perfettamente formati e maturi e non possono nemmeno iscriversi al Collocamento.

È ben chiaro che il percorso è molto complicato.

Comunque nella musica è vietato bluffare: non esistono seconde occasioni per chi non è in grado di reggere il confronto, che sia un concerto, un' audizione o un concorso.

Il Conservatorio svolge una doppia funzione: se da un lato è luogo vivo e frequentato, dall'altro è custode di inestimabili tesori di cui abbiamo già parlato. Come è possibile secondo lei riuscire a coniugare due aspetti solo apparentemente distinti quali valorizzazione e protezione?

Nel recente passato biblioteche e raccolte di strumenti sono stati saccheggianti e di conseguenza il patrimonio è stato depauperato pesantemente.

Servono nuovi mezzi di allarme e dispositivi sempre più sofisticati per garantire loro un'adeguata tutela. Per fortuna questo settore è in crescita esponenziale e la ricerca ci aiuta in maniera fondamentale a proteggerci da furti e maltrattamenti ai fondi conservati.

ABSTRACT

Located in the heart of Florence, a few paces from the Cathedral of Santa Maria del Fiore and adjacent to the Accademia Museum, the Luigi Cherubini Music immediately stands out as a true pole of interest for the cultural life of the Tuscan main town.

Established as a musical institute on the 6th of August 1849 by a graduale decree, named after the famous Florentine composer who lived during the 1700's, the Conservatory contains a remarkable library with numerous manuscripts and autographs, including some by Gioacchino Rossini and Claudio Monteverdi, and a museum of antique musical instruments.

The director of this important institution is Professor Paolo Zampini, who guides his students and docents along a pathway that embraces tradition and modernity, conservation and opening to the rest of the world.



GUARDATE IL SITO DEL
CONSERVATORIO
"LUIGI CHERUBINI"